

Sulla "Centralità di Romanina"

Cari amici,

la "centralità di Romanina" è una delle 18 che il PRG del comune di Roma, adottato nel 2003 ed approvato nel 2008, prevedeva con l'intento di trasformare la città da monocentrica qual è ancora oggi, non essendo stato attuato lo SDO (Sistema Direzionale Orientale) previsto dal PRG del 1962, in una città multicentrica, come molte altre capitali europee. Quella di Romanina prevede, secondo il PRG, una cubatura di 1.120 mila metri cubi complessivi di cui il 66% con funzioni pubbliche ed il resto residenziale. Con una decisione di giunta, l'attuale amministrazione ha densificato le 18 centralità aumentando la cubatura complessiva di 17 milioni di mc. La scusa è sempre la stessa che si usa quando si vogliono fare regali ai grossi costruttori romani proprietari delle aree: c'è carenza di risorse finanziarie quindi aumentiamo le cubature per fare cassa con gli oneri concessori con i quali faremo poi le opere infrastrutturali. Secondo il progetto "Scarpellini" assecondato dall'attuale amministrazione comunale, anche Romanina non sarà più una Centralità Urbana, ma un altro grosso intervento speculativo con il raddoppio della cubatura a circa 2 milioni, lo svuotamento di funzioni pubbliche a solo il 5%, ed il declassamento della linea metro da "pesante" a "leggera". Si può continuare a chiamarla Centralità? L'amministrazione del X municipio a forte maggioranza si è espressa contro, con atti formali, a questo scellerato progetto. Salvo che alcuni rappresentanti del nostro Municipio si distinguono o cambiano idea in pochissimo tempo come hanno dimostrato nell'assemblea del giovedì scorso al Centro Anziani di Romanina in cui, alla presenza del costruttore Scarpellini e del suo architetto progettista, all'unisono, i consiglieri Antipasqua, Bianchi, Tilia, il presidente della commissione Urbanistica Matturro, l'assessore Perifano e l'assessore comunale all'urbanistica Corsini, hanno sostenuto che la cubatura non è un problema e anzi, grazie a costruttori come Scarpellini che anche in questi tempi di crisi è disponibile a versare 380 milioni di oneri concessori con i quali si possono fare le opere infrastrutturali. Non è stato chiarito che i 380 milioni che il costruttore dovrebbe versare sono gli oneri concessori ordinari e

straordinari per la cubatura che gli si concederebbero e non un regalo alla sua generosità. Tutti d'accordo (i suddetti) anche con la "metro leggera" che costerebbe dai 380 ai 450 milioni, che non essendo a disposizione dell'amministrazione pubblica, si dovrebbero regalare, per finanziarla, terreni con adeguate cubature in altre zone di Roma allo stesso costruttore. "Grazie Scarpellini". Il consigliere Bianchi nel suo intervento ha dichiarato che a persone come queste l'amministrazione dovrebbe fare un regalo. All'anima del regalo! Il consigliere Antipasqua nell'assemblea del 13 dicembre 2011 del CdQ Morena, nel suo intervento, aveva invitato i comitati ed i cittadini ad unirci alla lotta per contrastare il raddoppio della cubatura alla Romanina. Gli è bastato pochissimo per cambiare idea!

"I CITTADINI DEVONO SAPERE ..." era lo slogan dell'assemblea, ma quello che molti di noi si aspettavano fosse detto è stato taciuto. Solo il consigliere Poli ha richiamato le decisioni formali del Municipio che sono contrarie sia al raddoppio della cubatura che al declassamento della metro. Aldo Pirone della comunità territoriale, da sempre critico anche con i suoi scritti, è intervenuto in modo diverso per cui è stato apostrofato dallo stesso Scarpellini: "Sono le persone come te che rovinano l'Italia".

Non si è detto ai cittadini presenti come invece ha puntualizzato Pirone, che con gli interventi previsti in questo quadrante del Municipio, zone 167 Anagnina¹, accordo di Programma ex Fatme, consorzio "Tor Santi Quattro", completamento delle zone "O", attuazione zone "Print", "Housing Sociale" a Tor Vergata, insieme alla "Centralità di Romanina", i mc complessivi saranno intorno ai 7 milioni con una crescita di circa 50.000 abitanti. Non viene detto che con la crescita degli abitanti prevista sommata all'utenza dei pendolari dei Castelli Romani, la "metro leggera" sarà inadeguata. Oltre al prolungamento della metro A fino alla Romanina è necessaria la linea di trasporto pubblico trasversale (T5) prevista dal PRG che unisca le linee su ferro della metro con la stazione ferroviaria di Ciampino.

Le opere infrastrutturali di mobilità importanti devono essere finanziate con fonti pubbliche e non continuando a regalare pezzi di città ai costruttori per fare nuovi quartieri che rimangono per decenni senza servizi adeguati.

Nelle grosse città ci sono centinaia di migliaia di appartamenti inutilizzati ed invenduti (a Roma circa 300 mila). Forse serve la riqualificazione e una diversa politica sulla casa.

Nel nostro piccolo è necessario continuare l'impegno come cittadini, comitato di quartiere, insieme alla Comunità Territoriale ed altre associazioni del territorio, per contribuire alla riqualificazione di Morena con lo strumento del Print, ed al rispetto delle giuste previsioni del PRG senza stravolgimenti che, se continuati, non farebbero altro che aggravare la qualità della vita a tutti e soprattutto agli abitanti della periferia.

26.06.2012

Duilio Palluzzi